

## Le campane

Novella di Virgilio Lessana.

— Abbasso i clericali pagati! Morte a quella canaglia che ci beve il sangue!... Abbasso! abbasso!...  
La folla tumultuava minacciosa, alzando i pugni e agitando bastoni verso la casa comunale.  
— Fuori il sindaco! fuori il rinnegato! alla forca! alla forca!...  
Accorse il piccolo presidio di fanteria, con le baionette innestate. Lo guidava il delegato, seguito da due carabinieri e da alcune guardie di città.  
— Sgombrino, sieno prudenti! c'è caso d'intendersi senza far tutto questo chiasso... La legge c'è per tutti. Sgombrino!...  
Ma la folla era sorda alle esortazioni del delegato, e continuava a rumoreggiare, a imprecare.  
Volò un sasso, che mandò in frantumi la vetrata della sala consiliare: due, tre altri seguirono: uno s'infiancò contro il cornicione, e ricadde, in ischeggie, sulla folla. Un soldato fu colpito al naso.  
— Te possiamo... accieca!... — bisacchiò, traendo di tasca il largo fazzoletto d'ordinanza per asciugare alcune gocce di sangue.  
— Insomma, vogliono sgombrare o no? — gridò il delegato, mettendo ben in mostra la fascia tricolore.  
In quel punto, apparve al poggio della casa comunale il sindaco. Si levò un urlo d'indignazione; cento bastoni si alzarono, minacciando; una fitta sassaiola solcò l'aria.  
— Dagli! dagli! E' lui, il rinnegato!...  
La folla si mosse come un'ondata. Si udì un colpo secco d'arma da fuoco. Il Sindaco alzò le braccia, strabuzzò gli occhi, portò le mani sulla fronte. Parve cercare appoggio sulla bassa balaustra, ma il peso del corpo lo tirò giù, e piombò, con un urlo e con un tonfo, sulla folla in fermento.  
Vi fu un istante di perplessità; tutti si guardarono intorno.  
— E' stato quello lì, con il fazzoletto rosso al collo — gridò un soldato all'ufficiale, additando. — Guardi come si è fatto pallido!  
Il tenente, con un balzo, dando gomitate e piattonate, fu addosso a colui che gli era stato indicato.  
— Vigliacco!

— Ah! — mugolò.  
— Soffrite?  
Egli rispose con un no secco.  
La suora fece atto di andarsene.  
— Sorella, pregate il vostro Dio anche mi tolga di vita...  
— Oh, no: voi siete giovane.  
— Non basta essere giovani per aver diritto di vivere.  
— Iddio è buono e perdona.  
— Ma perdona a chi crede in lui e pratica la sua dottrina... Io non ho Dio, sorella.  
— Non parlate così!  
— Non ho Dio, non ho madre, non ho persona al mondo che mi voglia bene!...  
Taque un istante, poi riprese, con accento di sarcasmo: — Ascoltate. — Si udiva il passo pesante del soldato di guardia battere ritmicamente nel corridoio, davanti alla porta.  
— Fra qualche giorno, istituiranno il processo... mi getteranno a morire in un cellulare... Ecco quel che faranno le vostre canaglie!...  
— Un delitto?... — chiese, con apprensione, la suora, chinandosi sul volto di Corrado.  
Egli ne guardò il bel viso agitato, con gli occhi vitrei, stranamente.  
— Ho ucciso un uomo che aveva fatto del male...  
— Ah! non dovevate voi farvi giudice...  
— Non dovevate, non dovevate voi farvi giudice... Poveretti entrambi, lui e voi... Perché uccidere?... Forse era innocente, anche...  
Egli guardava sempre col suo occhio felino. Pareva che lo sbigottimento e la pietrificazione della suora lo interessassero vivamente. Riprese:  
— Si chiamava Stefano Ko... Ro...  
— Ronizi? — completò la suora.  
— Mio padre!... — E arretrò con il viso stravolto nel subito pallore. — Voi... voi...  
Non potè dire di più. Si lanciò fuori della camera, come fuori di sé. Il soldato di guardia, sorpreso da quella improvvisa irruzione, si fece sulla soglia e sbirciò, con diffidenza, Corrado, rimasto lì come trasognato.  
— Uhm! — borbottò: — l'avrà detta grossa! — Chiuse la porta, sbattendola, e riprese a camminare su e giù, automaticamente, fedele alla consegna.

fondo dell'anima, chiare, suggestive. Dapprima egli cercò di ribellarsi a quella rievocazione spontanea, che gli causava fastidio; e ingaggiò contro sé stesso una lotta penosa, nella quale si voltava, si dimenava nel letto, premendo la fronte contro il guanciale, come per soffocare il tumulto del cervello. Rigsci e si acquetò; ma appena composto nella calma invocata, ecco riapparire, a torme, le immagini cui egli voleva sfuggire, le immagini che gli occupavano lo spirito, eccitandovi una inquietudine strana.  
Non volle cedere, e lottò; lottò, tenacemente, flettendo con violenza a suo ausilio le energie della volontà ferrea, opponendosi, col sarcasmo più acre, con l'avversione più sprezzante, alle voci che gli gorgogliavano, insistenti, nell'orecchio, minacce, rimproveri, rimorsi.  
In quel trambusto del pensiero, in quella eversione completa dei sensi, il suono delle campane s'insinuava, vibrava con una efficacia occulta, suscitava, prostrava.  
— Via... via! Basta, basta!... — gemeva Corrado, convulso, premendo le mani sul cuore, passandole poscia sulla fronte, digrignando i denti al bruciore acuto della ferita. Si sentiva stanco, esausto. Pure cercò di levarsi a sedere, per respirar più liberamente, per soffocare, in un risveglio completo, il tormento dello spirito; ma le forze lo tradirono. Ricadde sul guanciale, scoraggiato, con la testa reclinata sulla spalla, le braccia abbandonate.  
Provò allora un senso inesplicabile di quiete improvvisa e inaspettata, come un languore per tutto il corpo, che gli faceva subire l'impressione d'uno sfacelo dolcissimo delle carni, macerate dal male; si sentì leggero, leggero, come se di sé altro non gli fosse rimasto che lo spirito, e ad un certo momento gli parve di scostarsi dal letto, di venire sollevato nell'aria, cullato dall'onda vibrante delle campane.  
Si rivide bambino, nel paese arso dal sole, accucciato ai piedi della Silla aspra e scitibonda. Abbracciò, con una rievocazione intensa e tranquilla, gli anni della giovinezza, resuscitando le figure che erano vissute nel ciclo dei suoi affetti e delle sue memorie. Una ne rivide, e il core diede un sobbalzo; era una bella immagine di ragazza ch'egli aveva salvata dalle furie di un cane affamato, presso la *Cava*, nella campagna solitaria. Si erano amati, ma poi ella era partita, con la famiglia, per le Americhe e lo aveva lasciato solo con un vuoto nel core e una speranza vaga. Erano trascorsi alcuni mesi quando, una notte, il terremoto rovesciò il paese e seppellì le case in baratri profondi. Padre, madre, fratelli, sparirono sotto la rovina, e si giacquero schiacciati e contorti. Questo ricordo terribile, sorto improvviso nella tranquillità del rimembrare, come uno spettro dall'abisso, chiamò alle labbra di Corrado un nome ch'egli da tanto tempo non pronunciava.  
— Mamma! mamma!...  
Spalancò gli occhi di sorpresa, e sentì un rivolo caldo scorrergli le guance, lambirgli le labbra.  
— Piango? — si chiese meravigliato: — Io piango?...  
Riebbe la visione della madre morta, schiacciata sotto le macerie.  
— Mamma! mamma! tu non sei più!...  
Si rizzò a sedere, stralunato, raccogliendo le poche energie che gli restavano.  
Il soldato di guardia camminava su e giù, davanti alla porta, col moto isocrono di un pendolo.  
Corrado ebbe un impeto di odio, di ribellione, di sdegno, ch'egli non seppe discernere se fosse verso sé stesso, o per quell'uomo che un'assisa aveva ridotto suo carceriere. Nell'angoscia che gli straziava il petto rievocò i fatti recenti della sua esistenza: le istigazioni dei fratelli per farlo entrar nella *lega*, la estrazione a sorte che l'aveva fatto assassino; lui, proprio lui, che non avrebbe saputo subire senza ribrezzo la sozzatura di un colombo!... rievocò infine la dimostrazione davanti alla casa comunale, il colpo di fucile...  
Il resto l'aveva appena intraveduto a traverso il velo che gli era calato sugli occhi.  
— Assassino! assassino! — mormorò, guardando smarrito nei suoi ricordi. — Io, un assassino?... Io?...  
E perché nessuno dei suoi fratelli l'aveva salvato? Ricordava lucidamente che tutti s'eran fatti indietro, che molti eran fuggiti.  
— Ah! vigliacci!  
Vigliacci? — Ma la colpa era pur sempre sua. Chi gli avrebbe potuto imporre di entrar nella *lega*? di lasciare l'onesto mestiere per correre a traverso i paesi a far propaganda?  
Era stato lui, lui!...  
— Ama il tuo prossimo come te stesso. Non fare agli altri ciò che non vorresti sia fatto a te. — Ah, s'egli avesse praticate queste massime, sulle quali sua madre aveva richiamata, tante volte, la di lui coscienza!... Ed ora, il processo, il cellulare... ora l'esecuzione di tutti... l'esecuzione della suora pietosa ch'egli aveva privato dell'affetto paterno... Ah questo pensiero insopportabile!...  
Le campane cantavano, cantavano, ebre di sole, di azzurro. Egli sentiva

il loro suono scendergli nel core come il fiotto di una sorgente purificatrice. La porta si spalancò, e sulla soglia apparve, alta, immobile, la figura di suor Serafina.  
— Trassali, al veder la religiosa; e come ridotta!  
Ella si accorse dello stupore doloroso del paziente; sorrise e mosse verso il letto.  
— Perdonatemi! perdonatemi! — esclamò con accento di supplicazione Corrado; e bruscamente balzò a sedere. A' piedi del letto si era rizzato, minaccioso, il cadavere di Stefano Ronizi, il sindaco.  
Fu un attimo, Corrado si gettò dal letto, esterrefatto, mandando un urlo acutissimo: si lanciò alla porta, che

apri con uno strattone, e dato un colpo di spalla al soldato, infilò il corridoio, in camicia, sbraitando e agitando le braccia.  
— Lo spettro! lo spettro!...  
I pochi convalescenti, sorpresi, si addossarono alle pareti e rimasero muti a guardare.  
V'era, laggiù, un finestrone spalancato.  
Il demente lo vide, ne fu attratto irresistibilmente, saltò sul davanzale e si buttò giù a capofitto.  
Il povero corpo s'infiancò, con uno scricchiolio d'ossa, sul lastricato...  
Nell'aria eran le ultime vibrazioni delle campane.  
Virgilio Lessana

a tempo di schivarsi, benché l'automobile, procedesse lentamente, a passo d'uomo.  
Il Pasini fu tosto sullo stessa automobile trasportato all'ospedale, dove premurosamente il prof. Valan lo medicò. Oltre ad alcune semplici escoriazioni, il povero vecchio riportò frattura d'una costola. Le lesioni non sono pericolose e salvo complicazioni il Pasini guarirà in 30 giorni.  
**Contravvenzioni sul mercato.** — Stamane, la guardia Viotto, travestito, in seguito ad istruzioni avute dal nuovo capo guardie sig. Bosch, si portava sul mercato del pollame e metteva in contravvenzione alcuni rivenditori perché acquistavano la merce prima dell'ora deliberata dal Consiglio Comunale circa un anno e mezzo fa, ma finora, per incuria, rimasta senza osservanza.  
**Il nuovo corpo bandistico.** — Stassera la direzione della società Filarmonica ha deliberato ad unanimità d'istituire la nuova banda cittadina con tutti gli strumenti moderni e cioè quali le esigenze artistiche musicali di oggi impongono. Il valore di questi strumenti si aggira sulle cinque mila lire circa.  
**PALMANOVA**  
**Il Consiglio Comunale** è convocato in seduta ordinaria Venerdì prossimo. Fra gli oggetti di trattare, notiamo: Approvazione del Bilancio Preventivo 1913 — Contributo pro Flotta Aerea (II lettura) — Dimissioni del sig. Vittorio Rea da Consigliere comunale — Modifiche al Regolamento del Macello Comunale.  
In seduta Segreta, la Giunta domanda la ratifica alle nomine delle maestre di Ialmico e della III femminile del Capoluogo, ed altre.  
**Sponsali.** — A S. Giorgio di Nogaro, nella più stretta intimità questa mattina, il signor Odero Malisani giurava fede di sposa alla gentilissima signorina Lea De Nipoti. Padrino della sposa lo zio dello sposo signor Antonio Desio. Auguri all'elegante amico.  
**I Concerti dell'Orchestra.** — Gentilmente invitata, oggi, domenica, la nostra Società d'Orchestra si recherà a Precenico, in casa dell'onorevole Hierschel, per darvi un concerto di famiglia.  
**Per il geniticcio del Re** questo comune ha disposto per un concerto della Banda Cittadina nella piazza maggiore e mons. Bertoli arcidiacono della parrocchia, ha invitato le autorità locali ad una messa solenne nel duomo.  
**S. VITO AL TAGLIAMENTO**  
**9. Grave incendio.** — Questa sera, sabato, verso le 17, campana a martello ci chiamava nella vicina frazione di Braida Bottari; essendosi colà sviluppato il fuoco nelle stalle di certi Delend Luigi e Banelon Giacomo. Le stalle dei medesimi danno in un cortile angusto, ove si raggruppano diversi rustici caseggiati.  
L'incendio si propagò rapido anche agli edifici vicini ove vi erano oltre una trentina di ettoltri di vino di proprietà Defend. Vennero bruciati vari attrezzi rurali, fieno e paglia. Le bestie a stento si poterono salvare. I pompieri fortunatamente riuscirono ad isolare il fuoco.  
Il Defend Luigi, che trovavasi malato a letto, avvertito del caso, si alzò in preda a convulsioni, e fu giocoforza costringerlo alla calma e assisterlo. Il fuoco durò per varie ore, e si presume il danno dalle 6 alle 8 mila lire; il tutto, però, assicurato.  
Questo è il secondo incendio in sole trentasei ore. Le cause non si conoscono.  
**BUJA**  
**Trattenimenti pubblici.** — (C.) Finalmente l'autorità Prefettizia, ha concesso ai sigg. Ciro Barnaba e Giovanni Calligaro l'autorizzazione di tenere un cinematografo permanente nella sala al Tabacco; e questa sera domenica avremo la prima rappresentazione alle ore sette. Ci si assicura che il cinematografo in parola è uno dei più perfezionati e attraenti del genere; e che i proprietari, si adoperano per darci programmi sempre nuovi e di attualità.  
**PAULARO**  
**Per la strada e il ponte di Arta.** — Parecchie egregie persone di qui avevano stabilito di recarsi martedì prossimo a Udine dal Regio Prefetto per sollecitare la pratica del congiungimento della nostra strada col ponte di Arta. Tale importante pratica che si trascina da anni e anni da Paularo, Udine, Roma e viceversa; anzi lo scorso anno, del voluminosissimo incartamento erano perdute le tracce, quando dopo molte e molte ricerche, fu scoperto che faceva la cura della polvere in un ufficio del Ministero dei Lavori Pubblici.  
Il viaggio a Udine dei nostri compaesani venne in questo momento rimandato in seguito a una nota della Prefettura in cui si avvertiva che venerdì 15 corr. si recerà al posto, del progettato allacciamento della strada col ponte, una commissione governativa per studi inerenti ai lavori. Questo municipio ha affidato la parte tecnica agli ingegneri De Toni di Udine e Moro Ambrosio di Tolmezzo.

## Cronaca Provinciale

Per il tram Udine-Tricesimo.

COSEANO

A proposito di cose scolastiche

Ieri sera l'ing. Piccèchi della Società elettrica Friulana, e il perito industriale Zuliani, si portarono a fare una visita a tutto il tracciato del tram Udine-Tricesimo.  
Come già dicemmo, i lavori cominceranno fra breve e principieranno simultaneamente su tutto il percorso, per modo che il tram potrà correre entro un anno, dall'inizio dei lavori.  
All'officina della società elettrica fuori porta Gemona, già si trova ammucchiato il materiale: fra altro circa diecimila traversine, di cui la maggior parte hanno già subito la lavorazione necessaria a renderle più resistenti all'umidità della terra. Moltissimi i pali in legno e in ferro, i carrelli necessari per i lavori.  
Di questi giorni arriveranno anche le rotaie, uguali a quelle del tram cittadino, collocate con lo scartamento di un metro.  
Si sono già iniziati i lavori di misurazione per le stazioni di Branco e di Tricesimo.  
Branco, vicino a Feletto Umberto, avrà una bella tettoia, ed ivi ci sarà un incrocio di treni. La stazione di Tricesimo sorgerà in piazza del mercato, su terreni già acquistati dal cav. Malignani. Di questi giorni, gli ingegneri della Società Veneta ebbero un lungo colloquio con quelli della società Friulana di elettricità. Scopo di questi colloqui, da quello che ci disse persona bene informata, fu quello di stabilire da che punto dovesse partire il nuovo tram.  
La strada nazionale di Chiavris è troppo ristretta, perché la tramvia a vapore e quella elettrica, vi potessero passare lasciando libero spazio agli altri ruotabili. Si decise che il binario del tram di S. Daniele abbia da servire solamente per la linea di Tricesimo.  
Il tram a vapore scoglierà un'altra via, abbandonando Chiavris probabilmente e puntando direttamente verso i Rizzi-Colugna a ponente della stazione.  
Le carrozze del tram nuovo, secondo l'ultimo progetto, che incontrò pieno favore, saranno di prima e seconda classe. Sono lunghe tredici metri e larghe uno e settanta. Possono contenere circa ottanta persone ciascuna.  
Ogni tram, guidato da un capotreno, sarà composto di tre vetture, la prima delle quali sarà la motrice. Oltre ai treni viaggiatori, vi saranno treni merci. Stando sempre a quello che ci riferisce la suddetta beneinformata persona, il viaggio di andata e ritorno costerebbe all'incirca L. 0.80 a L. 1.

**Altre linee tramviarie.**  
Nel municipio di Portogruaro fu tenuta una riunione dei sindaci del distretto per concretare le linee tramviarie da costruirsi. Venne deliberato per le seguenti linee: Portogruaro-Cinto - Azzano - Cintelto - Pordenone - S. Stino - Torre di Mosto - Caorle - S. Stino - Annone - Motta di Livenza - Annone - Pramaggiore - Cinto - Portogruaro - Giussago - Ligugnana - S. Michele - Portogruaro - Portogruaro - Concordia - Caorle.

**Mezza funebre per i Caduti in Libia.** — Tedeum per la pace. — Assai commovente e solenne riuscì la sacra funzione in suffraggio dei nostri fratelli caduti gloriosamente in Libia. Vi assistettero le Autorità tutte, i reduci, il corpo insegnante cogli alunni, la rappresentanza della Società operaia e di quella Cattolica. Faceva servizio d'onore un drappello delle R. Guardie di Finanza di questa Brigata. La chiesa era addobbata a lutto e pure appropriatamente addobbato il Catafalco. Campeggiava nel mezzo la bandiera Nazionale abbrunata; ai lati, due grandiose corone di fiori freschi, una del comune, l'altra della Società operaia.  
Alla porta principale, la seguente epigrafe dettata del R. sig. Parroco: *Entrate o fedeli — E se di pietà non è spento il mondo — Alle preghiere della Chiesa unite le vostre — E il si riposo dei Celesti implorate — ai Fratelli — che in terra africana — combattendo da forti — Per la civiltà e per la Patria rimasero Estinti.*

**TRIVIGNANO UDINESE**  
**Mezza funebre per i Caduti in Libia.** — Tedeum per la pace. — Assai commovente e solenne riuscì la sacra funzione in suffraggio dei nostri fratelli caduti gloriosamente in Libia. Vi assistettero le Autorità tutte, i reduci, il corpo insegnante cogli alunni, la rappresentanza della Società operaia e di quella Cattolica. Faceva servizio d'onore un drappello delle R. Guardie di Finanza di questa Brigata. La chiesa era addobbata a lutto e pure appropriatamente addobbato il Catafalco. Campeggiava nel mezzo la bandiera Nazionale abbrunata; ai lati, due grandiose corone di fiori freschi, una del comune, l'altra della Società operaia.

**COSEANO**  
**Maestri di scuola.** — A proposito di cose scolastiche. Ci mandano da Cisterna: *È comparso sul Giornale di Udine, lunedì 4 novembre, un tralietto assai bitto contro i frazionisti di Cisterna che merita proprio due parole di risposta.*  
In quell'articolo si critica la condotta dei Cisternesi in tema di scuole femminili e si dice che essi « vogliono rifiutare insegnamenti indicati dal R. Ispettore e dalla Giunta municipale ». E quello è falso.  
Chi mai, ad esempio, si è sognato di rifiutare l'anno passato una Maestra? Sedevano mandate dalla legittima autorità? E quest'anno chi aveva detto verbo contro l'insegnante che era stata regolarmente eletta? Nessuno. Dunque non rifiutò da parte nostra a insegnanti mandati dal R. Ispettore e dalla Giunta municipale.  
Questo però non vorrà mai dire che noi non possiamo esprimere il nostro pensiero di preferenza quando ci si presentano come insegnanti due signorine egualmente amabili e intelligenti, una forestiera (la più colta e intelligente, dice l'articolista) l'altra paesana, e delle quali prima rifiuto anni fa di assumerle la nostra scuola profertale, perché non voleva venire in un paese così rozzo, mentre la seconda, disressa già come supplente la nostra scuola femminile. Per me una o l'altra fa lo stesso ma via volentieri proprio che aspettiamo il sereno e la pioggia dalla rocca del Municipio, o meglio da qualcuno che ama far prevalere la sua volontà, senza nappur esporre i nostri desideri? I nostri consigli non per nulla adunque? Ma, al tempo, uno di questi non ha gli e dovrebbe tacere — si udì dire nella sala del Consiglio di Cisterna — quasi che i consiglieri fossero là a porre la causa dei propri figli soltanto. E' uno spunto di economia politica modernissima questa, non vi pare?  
Del resto, quello che ci sta a cuore è che ai nostri fanciulli venga impartita un'istruzione regolare e continua: che i signori del Municipio provino a questo invadendo noi maestri legittime e patentate e allora noi non faremo; altrimenti trattandosi di persone senza veri diritti d'insegnamento, potremo anche noi far valere la nostra parola e le nostre preferenze. Tutt'al più saranno i medesimi diritti di quelli che ci vogliono imporre chi a loro comoda e piace.  
Non vi pare?  
E a questo punto l'articolista del *Giornale di Udine* non occorre che si scaldi il fegato, e perda anche il buon senso, regalando a noi di Cisterna, sotto la maschera del signor e il nome dell'anonimo, ingiurie e diatribe assai a buon mercato. Dei barbari incoscienti e villani, come egli ci chiama, non saremo ancora, vogliamo sperarlo. E poi perché per un fatto solo che porta a documentazione di tanta grazia di Dio, estendere gli insulti « a gran parte » della nostra popolazione? Mi sembra un po' troppo, signor articolista... Sarebbe come se io dal tuo incarico del vostro articolo volessi condurre alla inciviltà di « gran parte » del vostro paese... Ah eppure voi fingete di essere di Cisterna! Vedete che vi conosciamo e potremo venire a prendere delle lezioni di buona creanza da voi.

**CODROIPO**  
**Incendio al Comune di Rivignano.** — S. — B. — Ottimo è il provvedimento recentemente reso esecutivo dal Municipio di Rivignano che vieta nei giorni di fiera qualsiasi giuoco d'azzardo, nonché l'esercizio della sonnambula e degli altri mestieri consimili. Dove il popolo è così poco accorto da lasciarsi trullupinare dal biscazziere e dalla fattucchiere, è doveroso l'intervento dell'Autorità tutoria per sventare, come nel caso in parola, ogni insidia contro la buona fede dei propri amministratori.  
Quello che avveniva nei giorni di fiera a Rivignano e cui, con una saggia disposizione quella Amministrazione, ha messo un fine, continua indisturbato nei giorni di fiera a Codroipo. Per quanto riguarda i giuochi d'azzardo, basta l'applicazione della legge; in quanto alla malia, alla stregoneria, all'indovinazione, ecc. ecc., che hanno di mira di imbecillire sempre più il genere umano, e contro le quali la legge concede libertà d'azione, sarà bene che il Municipio di Codroipo imiti quello di Rivignano, vietando simili imbrogli.

**PORDENONE**  
**Furto alla Cooperativa Amanu.** — La notte scorsa ignoti ladri scavalcarono le mura di cinta della Cooperativa Amanu, e forzando una finestra entrarono nel negozio tessuti. Asportarono 10 paia di scarpe per uomo, alcune per bambino, due vestiti, tre cappelli e L. 150 di spiccioli complessive L. 160 circa.  
**Investimento automobilistico.** — Alle 12.30 d'oggi l'automobile della Società Elettrica col guidatore Delle Vedove, in piazzetta Gavour investiva e travolgeva Pietro Pasini d'anni 72. Il poveretto, mal fermo sulle gambe od anche perché non aveva libero il passo causa la ressa di gente in giorno di mercato, non fece

Steso sul tavolo del chirurgo, Corrado subì, senza mover fibra, la medicazione della larga ferita.  
Teneva gli occhi chiusi, come fossero cuciti, per sottrarsi allo sguardo diffidente dei medici e degli infermieri; ma quello sguardo egli sentiva penetrare in sé acuto come un assillo.  
Fu trasportato sul letto, nella camera di segregazione, piccola e rischiarata per una finestra alta. Il pallido sole di dicembre, filtrando per le vetrate, gittava una chiazza abbagliante sulla coperta, s'insinuava negli angoli, rigava di qualche tinta più accesa il bianco uniforme delle pareti. Da fuori veniva il suono delle campane.  
Corrado si raggomolò sotto le lenzuola, come per raccogliersi maggiormente in sé.  
Dopo quanto era accaduto, non aveva ancora la coscienza piena della realtà: gli pareva di essere nel rapimento di un sogno, ma di un sogno che avesse qualche cosa di comune con la vita, con la sua vita...  
La mano venne a contatto con la fasciatura.  
— Oh, sono ferito!... Forse morirò...  
Ebbe un sorriso di disprezzo, un fremito per il corpo. E rimase lì, con gli occhi stralunati, fissi sul soffitto.  
La suora entrò, pian pianino, come un'ombra, e venne al letto del paziente.  
— Come vi sentite? — chiese.  
Udi, Corrado, ma non si mosse.  
— Vi occorre qualche cosa?  
La domanda era emessa con un accento così amorevole che il degento si volse.  
— Grazie. — E fissò, con espressione ironica, il Crocifisso che pendeva dal collo della religiosa.  
Trascorsero alcuni istanti di silenzio: la suora, ritta accanto il letto, bella come una Madonna; Corrado immobile nella sua fissità.  
— Perché vi trovate qui? —  
L'ammalato corrucciò la fronte e chiuse gli occhi.  
— Sorella... sorella... — borbottò Corrado, come parlasse a sé stesso. E diede in uno scoppio di risa convulse, che gli irritò la ferita.

Nella sua cella, suor Serafina trascorrevole le giornate genuflessa sull'inginocchiatoio di abete.  
I malati, da parecchi giorni, si domandavano perché ella non venisse più a confortarli con la buona parola.  
Accoccolati al sole, sotto le volte del chiostro trecentesco, essi guardavano, con desiderio intenso, al finestrino della cella. Uno di essi — un tistico, dagli occhi celesti e dai capelli biondi, alto e scheletrico — si azzardò di chiamarla. Un'ombra si profilò dietro i vetri, ma subito si ritrasse. Poco dopo, una piccola rosa tea cadde nel cortile. I malati accorsero e se la contesero.  
Era quello l'omaggio che suor Serafina soleva porgere a suoi malati.  
Fu l'ultima rosa.  
La mano paterna, che tutte le domeniche inoltrava, a traverso la grata, un mazzo di fiori per l'altarino della figliola perduta, si era irrigidita nella morte violenta.

Le campane suonavano.  
Dapprima fu un accento sommo, timido, che vibrò dalla torre del duomo, e si diffuse, con larga onda, a destare le campane delle altre chiese.  
Poi il coro s'iniziò dubitoso, si rinfrancò nel ritmo di accenti vari, si fuse; e infine proruppe sicuro, pieno, squillante.  
Nell'aria fu un brivido di sonorità incalzanti, un rincorrersi assiduo di note inafferrabili, alte, larghe, profonde, espresse appena, o acute come un urlo: fu il clangore di innumeri strumenti metallici, animati da una frenesia fantastica; una concitazione musicale piena di orazioni, di canti, di fremiti, di susurri...  
L'onda sonora dilagava: scoteva, irresistibile, i battagli di bronzi immobili; saliva alta, nel cielo di berillo; defluiva, rotta in mille capricciosi rigagnoli armonici, sui tetti, per le vie. Le case n'erano invase per le finestre spalancate, per gli abbaini, per gli interstizi delle imposte; i negozi, le officine si animavano di piccoli echi inquieti, susseguentisi a fiotti; e chi s'insinuavano, vibrando fra le mercanzie, negli ingranaggi delle macchine possenti, ovunque fosse il desiderio di un palpito di vita pura, ritempratrice...  
Da più giorni le campane suonavano.  
Corrado, raggirato sotto le lenzuola, martellato dalla febbre, che gli faceva fluire il sangue a la testa come una vampata, ascoltava con gli occhi chiusi, le mani in croce.  
Nell'intimo raccoglimento del suo essere, nella inopia della degenza, le memorie salivano, ad una ad una, dal

Plazza del Duomo e Via Manin Telef. 4.06  
Specialità Fave - Panettoni freschi tutti i giorni - Servizio d'argente per battosimi, nozze, ecc.

Plazza del Duomo e Via Manin Telef. 4.06  
Specialità Fave - Panettoni freschi tutti i giorni - Servizio d'argente per battosimi, nozze, ecc.

Plazza del Duomo e Via Manin Telef. 4.06  
Specialità Fave - Panettoni freschi tutti i giorni - Servizio d'argente per battosimi, nozze, ecc.

Plazza del Duomo e Via Manin Telef. 4.06  
Specialità Fave - Panettoni freschi tutti i giorni - Servizio d'argente per battosimi, nozze, ecc.

Plazza del Duomo e Via Manin Telef. 4.06  
Specialità Fave - Panettoni freschi tutti i giorni - Servizio d'argente per battosimi, nozze, ecc.

Pasticceria Giuliani

Plazza del Duomo e Via Manin Telef. 4.06  
Specialità Fave - Panettoni freschi tutti i giorni - Servizio d'argente per battosimi, nozze, ecc.



Il Comitato friulano di soccorso si è sciolto.

Di un anno di vita benefica... si è sciolto il Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

Le sottoscrizioni hanno fruttato la prima lire 59400.94 e la seconda lire 8850.30; un totale quindi di L. 68251.32.

Ora rimane ancora una piccola somma e altre offerte della seconda sottoscrizione devono raccogliersi.

Il Comitato prima di sciogliersi ha sentito il bisogno di esprimere un plauso all'on.le presidenza e in particolare al sig. Zilli per l'opera altamente civile e umana con sì nobile animo compiuta.

Durante un anno di lavoro molte furono le difficoltà, le noie superate. Parecchi comuni non risposero affatto con l'era loro dovere all'interessamento del Comitato.

Nei primi tempi della guerra, nelle giornate di Sciarra-Sciat quel comune aveva oltre 25 de' suoi figli sulle terre libiche.

Il Comitato si sciolse lieto dell'opera compiuta.

A mezzo nostro la presidenza cui è domandato di erogare le ultime somme invita tutti i detentori di schede a mandarle quanto prima al sig. Zilli alla Camera di Commercio.

Per l'accademia di scherma, la Camera di Commercio ha deliberato di offrire una grande medaglia d'oro.

Laureato in Teologia. - Il M. R. Don Mattia Dorigo, parroco di Pagnacco ha conseguito la laurea in Teologia all'università pontificia di S. Apollinare in Roma.

Nuovo professore. - Aila R. Accademia di Belle Arti in Bologna ha conseguito il diploma di professore in disegno architettonico il co. Franco Caratti figlio dell'avv. Umberto.

Una bella gara nel calcio. - Questo novembre sarà il mese dei diparti.

Il Pentathlon Reale Moderno, al 24 l'accademia di Scherma il 28, e... una bella ed importante gara nel giuoco del calcio domenica prossima.

La nostra associazione del calcio, si incontrerà sul campo dei giuochi con una squadra di Venezia composta esclusivamente di marinai.

Sarà una bella ed audace prova, per la nostra giovane associazione, alla quale non vi è dubbio che il pubblico s'interesserà fortemente.

La Società panettieri convoca i soci in assemblea generale per martedì 12, alle 4 pom. nei locali della Camera del Lavoro per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione ufficio di Collocamento, Nomina di un consigliere, Nomina di due Revisori, Relazione Mora e finanziaria, Varie.

Orario invernale. E' uscita edita con cura da Emilio Klamferer il nuovo orario ferroviario invernale per l'alto Veneto.

E' un opuscolo assai comodo con l'indicazioni precise o sufficienti per tutti che debbano viaggiare nell'alto Veneto e con gli orari delle coincidenze con i treni per Roma, Milano ecc.

Per oltraggio agli agenti di questura fu trattato in arresto in una casa di tolleranza certo Giovanni Degani d'anni 27 da Grions ma domiciliato in Udine.

Per schiamazzi notturni furono dichiarati in contravvenzione Francesco Gabbini di Valentino d'anni 31 falegname abitante in S. Rocco, Dante Bigatti di Giacomo d'anni 37 abitante in Via di Mezzo, Francesco Chiopris di Santo d'anni 43 di Via Villalta, Lorenzo Zamparo di Luigi d'anni 23, Arduino Turco pure d'anni 23 entrambi di Via Grazzano.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA Cinema Splendor. Molto pubblico ieri sera allo spettacolo cinematografico. Destò il più vivo interesse la film della guerra nei Balcani nella quale si poté ammirare la legione giardina al comando del generale Ricciotti Garibaldi.

Oggi il programma si ripete per l'ultima volta. Le rappresentazioni cominciano alle ore 15.

Cronaca degli affari

Una situazione disastrosa. - Diciannove giorni sono, che il Collegio Gabbelli era passato, dalle mani del signor Giuseppe Fonda fu Nicolò di Pirano a quelle del prof. dott. Aristide Ferrero; e in un numero posteriori, che il signor Fonda aveva deposto in mano dell'avv. Gino Dei Missier il prezzo ricavato dalla vendita, incaricandolo di convocare i creditori allo scopo di esporre loro lo stato attivo e passivo della azienda e di fissare in loro le norme per la ripartizione delle attività.

La riunione è seguita ieri nello studio dell'avvocato Del Missier. I creditori conosciuti sono in numero di 43.

L'importo dei debiti che il signor Fonda ha elencato è di circa 21 mila lire; ma, da quanto pare, comprendendovi anche altri debiti non denunciati - e sui quali, forse, potrà sorgere qualche contestazione - si andrà poco lontano dalle 30 mila lire. Contro questa cifra stanno lire 4250 in deposito presso l'avv. Del Missier perché sieno distribuite ai creditori; e lire 1195.32 di crediti.

Il signor Fonda ha lasciato Udine il giorno medesimo in cui cessò di essere il proprietario del Collegio: credesi che si trovi a Pirano.

Fra i debiti, ve ne sono di vecchi, che risalgono ad epoca precedente alla cessione del Collegio da parte del signor Errani ai signori Fonda e Coen (quest'ultimo, poi, levatosi dalla società); altri che sono recentissimi. La fornitrice del latte, per esempio, è in credito di oltre 200 lire. Vi sono crediti per stampati eseguiti negli ultimi mesi, per fotografie, per generi alimentari, per medicinali.

Ve n'è, insomma, d'ogni categoria!... Quasi tutti i creditori risiedono a Udine; due a Trieste, uno a Padova, uno a Torino.

Cessazione di pagamenti. - Nel fallimento di Umberto Varnerin, la cessazione dei pagamenti fu provvisoriamente aggiudicata al 6 giugno 1912.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Tarochetti Giudice Rieppi e Pavanello-P. M. dott. Tonini esc. Volpe.

Il pseudo negoziante di formaggi. - Giovanni Comati fu Domenico d'anni 29, bracciano da Artegna, vigilato speciale in seguito a varie condanne, detenuto, e imputato di truffa in danno di Enrico Connessi di Gemona, dal quale spacciandosi per negoziante di formaggi, si fece dare a nolo una bicicletta e poi la vendette nello stesso giorno a Leonardo Venturini.

Il P. M. propose 9 mesi; il dif. avv. Otello Rubbazzar si rimise al Tribunale; e questo condannò il Comati a mesi 7 di reclusione 180 lire di multa ed accessori.

Adelina Faidutti di Rosano d'anni 22 sciatuola, sua madre Luigia Ferro fu Giuseppe d'anni 48, suo padre Rosano Faidutti d'anni 47 tutti tre di Montegellano o Marina Moro detta Mido fu Vito d'anni 64 vedova Bernarini di S. Maria Solanico sono imputati di contrabbando.

Il Tribunale condanna la Faidutti Adelina a L. 51 di multa fissa e 175 di proporzionale; assolvo la Ferro Luigia per non provata reità; condanna il contrabbandiere Rosano Faidutti a 51 Lire di multa fissa e 150 di proporzionale, a 6 giorni di detenzione e ad un anno di sorveglianza; la Marina Moro a 51 lire di multa fissa e 150 di proporzionale, appendendo la legge Rocchetti, difensore avv. Tavanasi Rubbazzar e Drusini.

Appropriazione indebita. - Filippo Carretti d'anni 32, nato a Menerata da già residente in Udine fabbricante di macchinari in Piazza del Duomo, si fece affidare una macchina da ricamare dalla Ditta Singer, pagamento di pagarla in rate mensili; non pagò che lire 12 della prima rata, mentre la macchina ne valeva L. 300; poi partì per lidi ignoti. Il rappresentante la Casa, Singer sig. Stefanini conferma il fatto; e l'avv. della stessa casa, costituitosi Parte Civile, avv. Celotti, conclude proponendo la condanna di legge, i danni da liquidarsi e le spese di costituzione.

Il Cavassia riportò altre varie condanne, fra cui detenzione di grossetta.

Il P. M. propose un anno di reclusione e 300 lire di multa.

Il Tribunale condanna il Carretti a mesi 7 di reclusione, 140 lire di multa, danni da liquidarsi in sede separata, L. 32,32 alla Parte Civile; ed ordina la restituzione della macchina mediante la rifusione dell'impegnata al Monte.

Comunicazione Del Binnuo gerente responsabile.

Ringraziamento.

I fratelli, la sorella, il cognato e i parenti tutti del sottotenente Luigi Venturini

con l'animo profondamente commosso per le imponenti onoranze tributate al loro carissimo Estinto nel trigesimo dalla sua morte, ringraziano con tutta effusione il Comitato che le promosse. Vivissimi ringraziamenti abbiano pure i comandi dei reggimenti 8.º e 3.º Alpini le autorità civili ed ecclesiastiche e le rappresentanze delle Associazioni locali, il preside del R. Istituto Tecnico e la Presidenza dell'Orfanotrofio Renati, rappresentati alla mesta funzione commemorativa; il popolo artemiese che vi assistette con sì palese compartecipazione, e tutti coloro che in qualunque modo vi si associarono. Speciali ringraziamenti rivolgono pure ai signori Adami presidente del Comitato e maestro Ermacora, per le nobili parole dedicate all'indimenticabile loro Luigi.

Artegna 9 novembre 1912

Perchè l'Emulsione SCOTT è da preferirsi all'olio di fegato di merluzzo.

Innanzi tutto perchè l'olio di fegato di merluzzo di cui è composta è di qualità superiorissima e poi per la forma lattea che gli viene fatta prendere dalla digregazione molecolare a cui è sottoposto. Perciò la digestione e assimilazione avvengono senza nessuna fatica, da parte degli organi digerenti. Inoltre le qualità medicamentose e ricostituenti dell'olio sono integrate da quelle degli ipofosfiti di calce e soda e della glicerina. E' quindi un

RICOSTITUENTE COMPLETO

di gradevole sapore e facile digeribilità, adatto ai bambini come ai vecchi. Ecco una lettera al riguardo:

"Ho adoperato la Emulsione SCOTT d'olio di fegato di merluzzo in moltissimi casi di donne colpite da grave indebolimento durante la gestazione, nonché in bambini anemici. Ho avuto molto a lodarmi della sua azione eminentemente nutritiva, non aggravante lo stomaco e di facile somministrazione." Teresa Claudi, Ostetrica, Borgo Vittorio No 91, Roma.

Nelle tossi, consumazione incipiente, allattamento e ritardato sviluppo, la

Emulsione SCOTT è il rimedio preferito dai medici che da oltre trent'anni la prescrivono nella pratica quotidiana.

Si trova in tutte le Farmacie.



Comune di Teor (Udine)

A tutto 30 novembre 1912, è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune per l'assistenza gratuita degli abitanti in N. 3325, con le norme sancite dal Regolamento approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 19 corrente ottobre N. 24950. Stipendio L. 4200 annue più L. 100 come Ufficiale Sanitario, al lordo delle ritenute di legge.

Il Comune è situato in pianura, e le frazioni che lo costituiscono sono collegate da unica strada in ottime condizioni di viabilità.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 10 giorni dalla partecipazione di nomina.

Il Sindaco A. Zanella

Comune di Carlino (Udine)

Medico-Chirurgo lire 3600 con alloggio, nette da R. M. aumenti del decimo per tre sessenni. Scade 10 dicembre 1912.

Appartamenti

comodi, moderni, casa signorile immediato suburbio porta Gemona affittasi.

Rivolgersi al signor Antonio Pecile negoziante legnami.

Importante ditta

Fuori provincia, ricerca abili giovani operai falegnami. - Buone condizioni.

O ferte ditta DA BIN - Corso Popolo Padova.

Chincaglieri! Merciai! Tessitori!

Nel recapito della Premiata Tintoria Luigi Moschioni (in fondo Mercatovecchio, casa Minisini, Udine) trovate un grande deposito con esclusiva Vendita dei filati gr egi e colorati del Cottonificio, Udinese, a prezzi di fabbrica.

Il Callista Francesco Cogolo

con Gabinetto in Via Savorgnana N. 15 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio.

Ricerche a S. V. al Tagliamento.

Procediamo nelle ricerche per confermare la verità sulle guarigioni riportate da qualche anno sui giornali. Per ciò che riguarda le Pillole Foster per i reni lo stesso entusiasmo permance; coloro che narrarono tempo addietro di aver ricuperata la salute, non meno sinceramente lo ripetono oggi. Ne giudichi il lettore.

Il Signor Alfonso Deotto, Via Antonio Altan, 5, S. Vito al Tagliamento, ci comunicava:

"Ho sofferto per due anni circa di dolori ai reni e di reumatismi. M'è accaduto più volte, mentre lavoravo, di dover abbandonare ogni cosa per il forte dolore che provavo alla schiena. Avevo anche un'infiammazione alla vescica e le mie urine erano dense, imbattevole, e mi bruciavano all'emissione. Soffrivo poi anche di una terribile stitichezza.

« Mi furono consigliate da un amico le Pillole Foster per i reni (in vendita presso la farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e devo con entusiasmo attestare la mia gratitudine perchè non appena le usai ebbi un notevole sollievo. Adesso sto continuando ancora la cura ormai sicuro di ottenere la guarigione. (Firmato) Alfonso Deotto ».

Poi di due anni dopo il Signor Deotto aggiunge: « La cura ha corrisposto pienamente alle mie aspettative non avendo più sofferto di dolori ai reni né alle articolazioni. Anche i disturbi vescicali sono spariti e le urine sono diventate perfettamente chiare e normali. Sono soddisfatto e vi esprimo nuovamente la mia sincera gratitudine ».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile (coagolatore) prendendo le Pillole Folliniane, Fosfo, stricnina, cina, ferro, Melai. Le due scatole L. 13.50 franco posta. Segretezza spedizione. Opuscolo gratis e richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Enrico farmacista, Bologna.

Casa di Cura

Per Artriti e Sciatiche Reumatiche e malattie distrofiche. Sbarro S. Antonino - TREVISO (Telefono 4-51) Signor Lippi Dr Ugo

Medico Direttore, Accompano a lei per la cura di sciatica, una mia parente che soffre da orri atroci e continui, sicuro che, come ha guarito in solo sei ore, saprà ad casa, colà, di lei portandosi a sicura cura, ridare la completa guarigione. Oseguì ed auguri dal di lei Riconoscimento Simonetti Nicolò, Poggio Udinese.

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE ACQUA DA TAVOLASO NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

AVVISO

La ditta sottoscritta avverte in sua spett.le clientela, che si è provvista di un grandioso e ricco assortimento di

Ombrelle

ultima novità inverno 1912-1913. Ha pure deposito di valigie, bauli, borsette novità per signora, portafogli, portamonete, articoli per fumatori e buste per scolari a prezzi convenientissimi. Si fanno riparazioni.

Fratelli Fornara

Via Daniele Manin 1, Udine. Tre appartamenti signorili, con termosifone affittarsi in Palazzo Contarini - Via Manin - Udine. Per chiarimenti rivolgersi agli uffici della Ditta Contarini.

Premiata Sartoria ALLA CITTA' DI PARIGI DI MARTINI & VISENTIN UDINE - Piazza V. E. Casa Ellero - UDINE. Ricco assortimento stoffe estere e nazionali delle migliori case Impermeabili inglesi garantiti Confezione Accuratissima Eleganza Convenienza

Casa di Cura

per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI Specialista approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 88

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri - Telefono 317 -

AUTUNNO-INVERNO 1912-1913 Ultime novità per Uomo e Signora Grandissima scelta nel Magazzini Manifatture Reccardini & Piccinini Mercatovecchio 4 UDINE Telefono 3-77 Confezione su misura.

STABILIMENTI Ignazio Steiner Via Carducci 5 - GORIZIA - Via Carducci 5. Fillali in TR'ESTE e POLA. Pellicce da città Pellicce d'automobile Pellicce da signora Pellicciotti Stole - Manicotti Confezioni. Massima scelta Massima convenienza. Cataloghi illustrati franco a richiesta.

